

AZIENDA SPECIALE
CONSORTILE “GARDA SOCIALE”

**Mapa dei rischi elaborata sulla base dell'analisi del contesto
e della valutazione dell'ambiente di controllo**

27 ottobre 2021

Sommario

Sommario	2
1 PREMESSA.....	2
2 METODOLOGIA DI LAVORO.	4
3 INDIVIDUAZIONE DEI CONTI CONTABILI DI INTERESSE AI FINI DEL D.LGS. 231/2001.	4
4 INDIVIDUAZIONE DEI PROCESSI AZIENDALI DI INTERESSE AI FINI DEL D.LGS. 231/2001.	5
5 INDIVIDUAZIONE DELLE UNITA' ORGANIZZATIVE DI PARTICOLARE INTERESSE AI FINI DEL D.LGS. 231/2001.....	6
6 MAPPA DEI RISCHI "231"	7
7 VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL "RISCHIO 231"	13

1 PREMESSA

Dopo la decisione di attuare il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, si è dato ufficialmente avvio al progetto procedendo alla formazione di un team operativo misto (personale interno e consulenti esterni) con il compito, tra gli altri, di effettuare la mappatura dei rischi come previsto dal decreto legge. La rilevazione è stata impostata come processo di autovalutazione adottando la tecnica del *control self assessment (CSA)* che prevede il coinvolgimento dei responsabili e degli addetti alle aree “sensibili”. Sono state pianificate interviste con i responsabili delle varie unità al fine di rilevare l’esistenza di “contatti” diretti o indiretti (soggetti, natura, frequenza e modalità) con enti e istituzioni rilevanti per la normativa in oggetto. Sono stati inoltre rilevate quelle attività e operazioni nell’ambito delle quali possono manifestarsi quei reati così elencati nel D.Lgs 231/2001:

1. malversazione a danno dello Stato;
2. indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato;
3. concussione;
4. corruzione per un atto di ufficio;
5. corruzione per un atto contrario ai doveri dell'ufficio;
6. corruzione in atti giudiziari;
7. corruzione di persona incaricata di pubblico servizio;
8. istigazione alla corruzione;
9. peculato, concussione, corruzione, istigazione alla corruzione dei membri delle Comunità Europee;
10. truffa ai danni dello Stato o di altro ente pubblico;
11. truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche;
12. frode informatica;
13. violazione del diritto d’autore;
14. Violazione della normativa ambientale.

Per consolidare e supportare l’esito del processo di autovalutazione si è proceduto ad un audit condotto su una serie di conti patrimoniali ed economici “sensibili”.

2 METODOLOGIA DI LAVORO.

Per aggiornare la mappa dei rischi si è operato con la tecnica del self assessment che ha coinvolto il management dell'azienda. Il metodo adottato ha consentito di identificare una serie di “ambiti” e processi di particolare interesse per la prevenzione e la tempestiva individuazione di comportamenti e prassi che possono determinare la commissione di reati “231”.

L'output finale, il cui principale elemento è costituito dalla mappa dei rischi, è sostanzialmente costruito sulla base di una valutazione del “control environment” esistente nella società e da successivi approfondimenti negli ambiti indicati nelle tabelle relative ai conti patrimoniali / economici, ai processi e alle unità organizzative considerati sensibili ai fini del D.Lgs. 231/2001. Lo scopo è, appunto, quello di indicare gli “ambiti” che vanno comunque sempre tenuti sotto monitoraggio attivo a prescindere dalla bontà del livello di controllo in essi presente. Per la formazione di dette tabelle si è proceduto a:

- selezionare i conti contabili attraverso i quali può essere veicolato o alimentato un illecito “231”;
- identificare i processi e le attività “sensibili” nei quali è più opportuno che siano presenti specifici strumenti di controllo (procedure, indicatori di anomalie, etc.) idonei a prevenire la commissione di illeciti “231”;
- individuare le funzioni e le unità organizzative (centri di costo/profitto) eventualmente più esposte ai reati “231”.

3 INDIVIDUAZIONE DEI CONTI CONTABILI DI INTERESSE AI FINI DEL D.LGS. 231/2001.

L'azienda speciale consortile “Garda Sociale” presenta la totalità del fatturato dipendente da soggetti pubblici. Da qui la “sensibilità” all'area di rischio dei reati nei confronti della Pubblica Amministrazione.

La percentuale dei trasferimenti dalla pubblica amministrazione o della vendita di servizi pubblici ammonta al 100% dei proventi.

Analizzando la composizione del personale occupato all'interno di Garda Sociale è possibile osservare come la struttura prediliga rapporti con dipendenti a tempo indeterminato oppure rapporti a tempo determinato.

Numero di dipendenti a tempo determinato, indeterminato, stagisti, collaboratori	Circa 39
--	----------

4 INDIVIDUAZIONE DEI PROCESSI AZIENDALI DI INTERESSE AI FINI DEL D.LGS. 231/2001.

Si riporta di seguito l'elenco dei processi aziendali selezionati in quanto impattati da tematiche riferibili al D.Lgs. 231. Anche in questo caso si è assegnato un profilo di rischio potenziale che dipende da fattori quali la complessità dell'area, la numerosità dei soggetti che svolgono la specifica attività, la "visibilità" del loro operato (dipendenti o terzi), etc.

PROCESSO	LIVELLO DI RISCHIO			
	Alto	Medio alto	Medio basso	Basso/ Nullo
Gestione dei finanziamenti, attività e progetti con la PA (ciclo -attivo e finanziamenti)		X		
DPS privacy e gestione security informatica			X	
Gestione dell'attività di ricerca, selezione e assunzione di dipendenti			X	
Gestione ciclo acquisti				X
Gestione e controllo dei rimborsi spese viaggio e rappresentanza				X
Gestione consulenze			X	
Gestione omaggi				X
Gestione verifiche ispettive			X	
Gestione sicurezza sul lavoro			X	
Gestione smaltimento rifiuti				X

5 INDIVIDUAZIONE DELLE UNITA' ORGANIZZATIVE DI PARTICOLARE INTERESSE AI FINI DEL D.LGS. 231/2001.

Si riporta di seguito l'elenco delle principali unità aziendali, selezionate in base al criterio delle responsabilità funzionali, che possono potenzialmente incorrere nella commissione dei reati

previsti dal D.Lgs. 231/2001.

RUOLO	LIVELLO di RISCHIO			
	Alto	Medio Alto	Medio Basso	Basso/ Nullo
Direzione	X			
Risorse Umane e Amministrazione		X		
Realizzazione del servizio			X	
Altre funzioni				X

6 MAPPA DEI RISCHI "231"

Con riferimento ad ognuno dei settori e delle aree ritenute più specificatamente a rischio, sono stati elaborati degli schemi contenenti, a titolo esemplificativo, ipotesi di comportamenti delittuosi che potrebbero essere posti in essere nell'ambito del processo aziendale di riferimento (occasione, finalità e modalità di esecuzione del comportamento illecito) accompagnate dalle identificazioni dei processi aziendali contenenti i controlli finalizzati alla mitigazione del rischio di comportamenti illeciti. Rientrano tra le misure di prevenzione già esistenti i principi comportamentali più generali inseriti nel Codice di condotta e nel presente Modello.

Ovviamente, "area di rischio" non significa che il rischio si è verificato e che ne è stata constatata la realizzazione. Il "rischio" si identifica con la situazione in cui un determinato reato può essere commesso. Nello specifico, sono state individuate le attività / processi che determinano l'esistenza di contatti diretti o indiretti (tramite documenti, dati, informazioni, dichiarazioni, etc.) con le strutture / persone della Pubblica Amministrazione (reati contro la P.A.) o con gli stakeholders a cui sono indirizzate le informazioni di natura economica e finanziaria (reati societari), nel cui ambito, a seguito di determinate azioni, possono potenzialmente verificarsi comportamenti contrari ai disposti di Legge.

Ad esempio tra le consulenze professionali prestate alla società, potrebbe essere presente un contratto con un soggetto che rivesta anche la qualifica di incaricato di pubblico servizio o di pubblico ufficiale; in tal caso potrebbe realizzarsi un illecito se non venissero rispettate determinate condizioni (es. autodichiarazione circa l'assenza di conflitto d'interesse, informazione all'ente pubblico di appartenenza ed evidenza dell'accordo esplicito, etc.). Di conseguenza, tale contatto è da rilevare e trattare in una procedura ad hoc che sarà poi monitorata.

Procediamo ora alla descrizione del nuovo lay-out della scheda riepilogativa dei rischi potenziali di Garda Sociale:

1. "Funzione / Area / Attività"

Le attività "sensibili" (contatti, elaborati documentali, etc), sono stati raggruppati in "aree di rischio" e abbinati alle varie tipologie di reato.

2. “Reati Modalità di commissione reato.” “Chi.” “Frequenza”

Sintetica descrizione esemplificativa di come il reato potrebbe essere commesso e della sua finalità.

3. “Procedura o norma aziendale”

Informazione ricavata dalle interviste, dal processo di autovalutazione e dall’esame della documentazione fornita.

4. “Controlli strutturati”

Elenco sintetico dei principali controlli che l’ente ha posto in essere per eliminare / mitigare il rischio potenziale.

5. “Raccomandazioni / Aree di miglioramento”

Proposte di miglioramento tendenti a rafforzare il sistema di controllo interno

6. “Rischio”

Si intende la possibilità che un evento, azione od omissione possa concorrere a generare un reato di cui al D.Lgs 231 (rischio potenziale o inerente). La valutazione del rischio è stata effettuata sulla base di parametri qualitativi; in alcuni casi, in considerazione dell’elevata rischiosità potenziale dell’area / attività, si è optato per una indicazione di rischio residuo tendenzialmente più elevato pur in presenza di controlli “buoni” o “sufficienti”.

Accertata l’esistenza del potenziale rischio, si procede ad una valutazione del rischio sulla base delle possibili conseguenze / effetti nel caso in cui si verificasse l’evento, nonché ad una valutazione delle probabilità che l’evento stesso possa verificarsi; questa è un requisito fondamentale per disegnare e sviluppare l’attività di monitoraggio. La componente “probabilità” dipende in buona misura dalla qualità del sistema di controllo interno e dall’esistenza di controlli generali; si evidenzia che la valutazione degli stessi è stata effettuata secondo parametri soprattutto qualitativi.

Per esprimere una sintetica valutazione del rischio si è ritenuto opportuno inserire nella colonna **Reato** una scala cromatica articolata secondo lo schema di seguito indicato:

 Situazione critica. E’ relativa a fatti che si sono concretamente realizzati. I fatti richiedono un tempestivo intervento del management per mitigarne gli effetti e risolvere le cause all’origine. È opportuno che le raccomandazioni siano soggette a sistematico ed immediato follow-up.

 Situazione tendenzialmente critica. I fatti potrebbero evolvere sfavorevolmente verso anomalie gravi. Le situazioni sono solitamente riferite a carenza di controllo o di non “conformità” rispetto a linee guida, procedure aziendali (es. Codice di Condotta), regolamenti e norme di legge. È opportuno che le raccomandazioni siano oggetto di sistematico follow-up.

 Situazione sostanzialmente sotto controllo. E’ comunque un ambito di attenzione al fine della conformità a norme interne ed esterne. L’attuazione di raccomandazioni può, con probabilità, mitigare e ridurre situazioni di rischio che, in futuro, potrebbero insorgere. La “debolezza” è solo “potenziale” ma è possibile che possa inficiare il buon grado di controllo presente nell’ambito aziendale. La Direzione Aziendale può anche decidere di accettare il “rischio”. Il monitoraggio di raccomandazioni e proposte è comunque opportuno, con periodici follow-up.

 Situazione sotto controllo. I fatti possono comunque far emergere opportunità di miglioramento e proposte. Il contesto è comunque ben regolato con norme e/o prassi e posto sotto controllo. Possibili follow-up anche non a breve.

Area / attività	Reati e modalità di commissione	Chi	Frequenza	Procedura / linea guida esistente	Controlli strutturati e continuativi	Raccomandazioni / aree di miglioramento	Rischio
Negoziante/stipulazione e/o esecuzione di contratti/ convenzioni/ concessioni con soggetti pubblici, ai quali si perviene mediante procedure negoziate (affidamento diretto o trattativa privata) o mediante procedure ad evidenza pubblica (aperte o ristrette), gestione delle attività di acquisizione e/o gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concesse da soggetti pubblici.	Corruzione/ Concussione/ truffa ai danni della PA Abuso d'ufficio Peculato	Pubblici Ufficiali e incaricati di Pubblico Servizio	Discontinua	Si utilizzano le regole e le linee guida che accompagnano i singoli dispositivi di finanziamento, ove esistenti	1. Controllo del CDA 2. controllo amministrativo 3. Controlli ODV a campione 4. Revisore contabile	1. Codice di Comportamento 2. Modello Organizzativo "231" e relative procedure 3. Controlli amministrativi e contabili basati sui principi di autorizzazione e separazione dei compiti; 4. Attività di monitoraggio da parte dell'OdV 5. Modello anticorruzione e trasparenza	Probabilità bassa Impatto Alto
Gestione dei rapporti con soggetti pubblici per l'ottenimento di autorizzazioni e licenze per l'esercizio delle attività aziendali e per la gestione di adempimenti, verifiche, ispezioni.	Corruzione/ Concussione/ truffa ai danni della PA Abuso d'ufficio Peculato	Pubblici Ufficiali e incaricati di Pubblico Servizio	Discontinua	Nessuna interna. Si utilizzano le regole e le linee guida emanate dai soggetti pubblici	1. Controllo del CDA 2. Controlli Odv a campione 3. Revisore contabile	1. Codice di Comportamento 2. Modello Organizzativo "231" e relative procedure 3. Attività di monitoraggio da parte dell'OdV 4. Formalizzazione procedura ad hoc per visite ispettive esterne 5. Modello anticorruzione e trasparenza	Probabilità bassa Impatto Alto

Gestione del sistema informatico. Gestione della privacy aziendale.	Frode informatica Trattamento illecito di dati personali	Pubblici Ufficiali e incaricati di Pubblico Servizio	Discontinua	Regolamenti comportamentali e GDPR privacy; Sistema qualità.	1. Controllo del CDA 2. Controllo ODV	1. Codice di Comportamento 2. Modello Organizzativo "231" e relative procedure 3. Attività di monitoraggio da parte dell'OdV 4. Formalizzazione procedura ad hoc per visite ispettive esterne	Probabilità bassa Impatto Medio
Gestione della sicurezza sul lavoro e dell'adeguamento alla normativa 81/2008	Omicidio colposo e lesioni gravi colpose	Dipendenti dell'azienda e collaboratori.	Discontinua	DVR sicurezza sul lavoro, linee guida 81/2008. Protocollo Covid	1. Controllo del CDA 2. Controllo ODV	1. Codice di Comportamento 2. Modello Organizzativo "231" e relative procedure 3. Attività di monitoraggio da parte dell'OdV 4. Formalizzazione procedura ad hoc per visite ispettive esterne	Probabilità bassa Impatto basso
Gestione dello smaltimento dei rifiuti classificati come speciali o pericolosi.	Reati Ambientali	Pubblici Ufficiali e incaricati di Pubblico Servizio, aziende deputate allo smaltimento	Discontinua	Sistema qualità, linee guida per lo smaltimento dei rifiuti.	1. Controllo del CDA 2. Controllo ODV	1. Codice di Comportamento 2. Modello Organizzativo "231" e relative procedure 3. Attività di monitoraggio da parte dell'OdV 4. Formalizzazione procedura ad hoc per visite ispettive esterne	Probabilità bassa Impatto basso

Si è svolta un'analisi di dettaglio del livello di compliance delle principali procedure che normano i processi delle aree sensibili, sia con riferimento ai processi caratteristici che strumentali per la commissione del reato. In particolare, si adottano gli standard di controllo elaborati seguendo le principali prassi consuetudinarie definite per le analisi dei rischi operativi.

Sicurezza informatica

	Standard di controllo	Situazione rilevata	Giudizio di compliance		To do
			SI	NO	
1	Regolamentazione	Proceduralizzato	×		
2	Definizione di compiti e responsabilità	Proceduralizzato	×		

Erogazione del servizio

1) Gestione dei finanziamenti

	Standard di controllo	Situazione rilevata	Giudizio di compliance		To do
			SI	NO	
1	Regolamentazione afferente ai processi di rendicontazione, monitoraggio e controllo economico	proceduralizzato	×		
2	Definizione di compiti e responsabilità	proceduralizzato	×		
3	Tracciabilità delle singole fasi del processo (documentazione a supporto, livello di formalizzazione e modalità/tempistiche di archiviazione)	proceduralizzato	×		
4	Controllo e reporting	proceduralizzato	×		

2) Gestione ed erogazione dell'attività assistenziale

	Standard di controllo	Situazione rilevata	Giudizio di compliance		To do
			SI	NO	
1	Responsabilità e separazione dei ruoli	proceduralizzato	×		
2	Esistenza di istruzioni operative e relativa tracciabilità	proceduralizzato	×		

3	Verifica dei requisiti professionali	proceduralizzato	×		
---	--------------------------------------	------------------	---	--	--

Acquisti

	Standard di controllo	Situazione rilevata	Giudizio di compliance		To do
			SI	NO	
1	Richiesta di più preventivi per livello di spesa	proceduralizzato	×		
2	Qualificazione e inserimento in Albo Fornitori	Non proceduralizzato	×		Possibile definizione
3	Espletamento di adeguata attività selettiva fra diversi offerenti e di obiettiva comparazione delle offerte	proceduralizzato	×		
4	Esistenza di livelli autorizzativi per la stipulazione dei contratti e l'approvazione delle relative varianti/integrazioni	proceduralizzato	×		
5	Tracciabilità delle singole fasi del processo (documentazione a supporto, livello di formalizzazione e modalità/tempistiche di archiviazione)	proceduralizzato	×		

Consulenze e prestazioni professionali

	Standard di controllo	Situazione rilevata	Giudizio di compliance		To do
			SI	NO	
1	Esistenza di attori diversi operanti nelle fasi di richiesta della consulenza/prestazione, autorizzazione, definizione contrattuale	proceduralizzato	×		
2	Esistenza di requisiti professionali, economici ed organizzativi a garanzia degli standard qualitativi richiesti	proceduralizzato	×		
3	Espletamento di adeguata attività selettiva fra diversi offerenti e di obiettiva comparazione delle offerte	proceduralizzato	×		
4	Esistenza di livelli autorizzativi per la stipulazione dei contratti e l'approvazione delle relative varianti/integrazioni	proceduralizzato	×		
5	Tracciabilità delle singole fasi del processo	proceduralizzato	×		

6	Regolamentazione per dipendenti pubblici ed incaricati di pubblico servizio	proceduralizzato	×		
---	---	------------------	---	--	--

Selezione e gestione del personale

	Standard di controllo	Situazione rilevata	Giudizio di compliance		To do
			SI	NO	
1	Regolamentazione	proceduralizzato	×		
2	Acquisizione e gestione dei CV	proceduralizzato	×		
3	Selezione	proceduralizzato	×		
4	Formulazione dell'offerta e assunzione	proceduralizzato	×		
5	Escalation	proceduralizzato	×		
6	Separazione dei ruoli	proceduralizzato	×		
7	Tracciabilità	proceduralizzato	×		
8	Regolamentazione per assunti con relazioni parentali con dirigenti e funzionari pubblici	proceduralizzato	×		

Gestione dei documenti e dei dati

	Standard di controllo	Situazione rilevata	Giudizio di compliance		To do
			SI	NO	
1	Descrizione delle responsabilità per ogni attività connessa alla gestione documentale	Proceduralizzato	×		
2	Esistenza di istruzioni operative per la compilazione	Proceduralizzato	×		
3	Esistenza di istruzioni operative per la verifica e l'approvazione	Proceduralizzato	×		
4	Tracciabilità	Proceduralizzato	×		
5	Rispetto degli standard di sicurezza	proceduralizzato	×		

Gestione delle verifiche ispettive interne

	Standard di controllo	Situazione rilevata	Giudizio di compliance		To do
			SI	NO	
1	Regolamentazione	Proceduralizzato	×		
2	Esistenza di attori diversi operanti nelle fasi di richiesta della verifica ispettiva, svolgimento e controllo	Proceduralizzato	×		
3	Tracciabilità	Proceduralizzato	×		

7 VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL “RISCHIO 231”

La valutazione del rischio potenziale viene espressa tenendo principalmente conto del “Control Environment” dell’ente, costituito da:

- Governance e meccanismi di controllo societari (Consiglio di amministrazione, Revisore contabile);
- Struttura organizzativa (organigrammi, job descriptions);
- Sistemi di pianificazione, budgeting e reporting;
- Sistema contabile. Prassi / procedure di rilevazione, classificazione e contabilizzazione delle transazioni economico / finanziarie e periodiche chiusure contabili (bilancio d’esercizio e situazioni infrannuali);
- Sistema deleghe e procure;
- Norme e regole aziendali (es. policies, procedure, regolamenti);
- Criteri di accentrimento / decentramento di attività sensibili in materia “231”.

Tenendo conto dello stato del “Control Environment” dell’ente, possiamo considerare il livello di rischio “overall” ***MEDIO - BASSO come probabilità di accadimento.***

Di seguito, si illustrano le considerazioni che supportano l’opinione di un livello di rischio complessivamente **MEDIO-BASSO**. Resta comunque inteso che la valutazione dei rischi espressa nel presente documento è basata sul presupposto che le procedure e i controlli vengano effettivamente applicati.

L’ente segue sostanzialmente il codice della pubblica amministrazione

L’ente si è dotato di un regolamento per la trasparenza e di un regolamento per la prevenzione della corruzione

L’ente segue in maniera continuativa la formazione ed informazione del personale;

La parte riguardante la sicurezza sul lavoro viene gestita da società specializzate individuate tramite procedure di pubblica evidenza;

La gestione della privacy e della sicurezza informatica sono gestite da un soggetto competente;

Come anche rilevato dal revisore unico, l’attività tipica non è mutata ed è coerente con quanto previsto dall’oggetto sociale; l’assetto organizzativo è rimasto invariato; non si ravvisano segnali di discontinuità o tensioni né di natura organizzativa né finanziaria.